

di Teheran e certo una transizione di quel paese verso la democrazia non può prescindere dal loro coinvolgimento in questo processo. Consegnare al regime iraniano gli oltre 5.000 rifugiati politici che oggi si trovano in Iraq significa di fatto condannarli a morte sicura ed allontanare ancora di più l'obiettivo della democrazia e della pacificazione in quella zona;

i mojahedin, nonostante abbiano subito diversi attacchi aerei da parte degli angloamericani, non hanno mai risposto al fuoco e sono stati smilitarizzati, consegnando le armi in loro possesso, dalle truppe Usa che occupano quella regione irachena al confine con l'Iran dove storicamente gli oppositori iraniani erano stati ospitati. Sono adesso, sotto ogni punto di vista, rifugiati civili; la situazione del loro accampamento è drammatica. Circondati dalle truppe di occupazione, fatti oggetto della ostilità di organizzazioni sciite filo-iraniane, chiedono con insistenza di essere visitati ed assistiti dalla Croce Rossa Internazionale. Innumerevoli sono gli appelli internazionali affinché sia evitato loro l'extradizione verso l'Iran —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano per evitare la consegna degli oppositori iraniani al regime di Teheran e se non ritenga necessario un pronto e deciso intervento presso il governatore Bremer per scongiurare questo esito drammatico;

se non intenda sollecitare l'intervento della Croce Rossa Internazionale nel campo profughi in cui i mojahedin sono di fatto agli arresti, al fine di verificare la situazione dal punto di vista del diritto internazionale (applicazione delle Convenzioni di Ginevra) e per portare tutto l'aiuto umanitario necessario alla sopravvivenza delle persone ivi ospitate. (5-02780)

* * *

AMBIENTE

E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la decisione della società EDF, che gestisce il termodistruttore Fenice nell'area industriale di Melfi, di consentire lo smaltimento anche dei rifiuti speciali della provincia di Torino è di estrema gravità;

in questo caso si violano gli accordi a suo tempo stipulati dalla Fiat, originario proprietario di Fenice, che prevedevano lo smaltimento dei rifiuti regionali nonché di quelli prodotti negli stabilimenti Fiat al sud;

pertanto la decisione suddetta viola gli accordi pregressi;

non meno preoccupante è il dato relativo al trasporto dei rifiuti speciali dalla provincia di Torino, attraversando l'intero territorio nazionale sino a Melfi —:

se il Ministro dell'ambiente intenda adottare iniziative in merito e, in particolare, adoperarsi presso l'EDF affinché retroceda dalla sua decisione, evidentemente dettata, ad avviso dell'interrogante, dalla logica affaristica, che sembra ormai interessare tutto il comparto dello smaltimento dei rifiuti nel nostro Paese, a dispetto di qualsiasi norma ambientale e di sicurezza. (4-08651)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

TUCCI e OSTILLIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Tecnosistemi, azienda italiana di *hi-tec*, è nata dalla scelta di privatizzare

Italtel da parte di Telecom ed opera sia in Italia che all'estero per importanti Società di servizi di TLC con un elevato numero di addetti di cui 1.700 dislocati sul territorio nazionale;

in seguito a scelte finanziarie, non industriali, operate dalla proprietà, il 30 settembre 2003 il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza della Tecnosistemi ed ha nominato tre commissari giudiziali che hanno presentato una relazione sullo stato patrimoniale della Società e richiesto l'Amministrazione straordinaria della stessa;

tale richiesta il 12 dicembre 2003, è stata accettata con sentenza dal Tribunale di Milano il quale ha prorogato le funzioni dei commissari giudiziali, riconfermati il 5 gennaio 2003 dal ministero delle Attività Produttive quali Commissari straordinari;

in seguito ad un precedente procedimento giudiziale in corso nei confronti dell'ex Presidente e del direttore finanza, amministrazione e controllo della Società in questione è stata affidata ai Commissari Giudiziali anche la gestione operativa dell'azienda;

la Tecnosistemi per la sua attività svolta su tutto il territorio nazionale e per le sue profonde competenze, ricopre un ruolo centrale per lo sviluppo dei settori di TLC nel Paese;

la situazione in cui si è venuta a trovare l'Azienda è stata determinata non da scelte industriali ad opera della proprietà, ma da scelte finanziarie;

ad avviso dell'interrogante, dovrebbe essere garantita una presenza maggiormente attiva dei commissari straordinari nell'attuale gestione dell'azienda —;

quali iniziative intenda adottare il Ministro per garantire la continuità occupazionale e produttiva della Tecnosistemi;

quali provvedimenti intenda adottare per la difesa e il sostegno delle industrie italiane nel settore delle TLC, per arginare la crisi dell'occupazione, delle attività di

ricerca e dello sviluppo e della formazione nei settori interessati. (4-08648)

RUGGERI, GROTTI, GAMBINI, TUCILLO, REDUZZI, REALACCI, MORGANDO, RUSCONI, MANTINI, QUARTIANI, TOLOTTI, SQUEGLIA, RAFFALDINI, MERLO, DELBONO, MONACO, DUILIO, SANTINO ADAMO LODDO, GIOVANNI BIANCHI e IANNUZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Tecnosistemi è un'azienda *hi-tec* di progettazione, installazione, assistenza di sistemi di Telecomunicazioni operante in Italia e all'estero per le più importanti Società di servizi di TLC (Telecom, Tim, Wind, Fastweb, Italtel, Siemens, eccetera) con circa due mila addetti di cui 1.700 in Italia distribuiti in tutte le regioni con la Direzione Generale di Milano;

la Tecnosistemi è nata dalla scelta di Telecom di privatizzare Italtel, unica azienda manifatturiera italiana di TLC, con accordo stipulato il 14 ottobre 1999 al Ministero dell'industria, con la relativa acquisizione ad opera del signor Mario Mutti;

il 30 settembre 2003 la Tecnosistemi, dopo le scelte di « finanza creativa » operate dalla proprietà (mancato accordo e acquisizione della stessa da parte di NTS, ex Freedomland), ha ricevuto lo stato di insolvenza del Tribunale di Milano con la nomina di 3 Commissari Giudiziali che hanno presentato una relazione per la richiesta di Amministrazione Straordinaria (cosiddetta legge Prodi 270/99), con un risultato accertato di 110 milioni di euro in arrivo e 412 milioni di euro di passivo;

in data 22 dicembre 2003 il Tribunale di Milano ha accolto con sentenza la richiesta dei Commissari Giudiziali per l'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria, prorogando i poteri dei Commissari Giudiziali fino alla nomina a carico del Ministro delle attività produttive;

in Tecnosistemi, per la prima volta in Italia dall'applicazione della legge cosiddetta Prodi, ai Commissari Giudiziali è stata affidata la gestione operativa dell'azienda, forse secondo l'interrogante per evitare commistioni con l'azionista di maggioranza, tenuto conto anche di un procedimento giudiziario avviato dal Tribunale di Milano nei confronti dell'ex presidente Mario Mutti e del responsabile Amministrativo Giorgierini;

in data 5 gennaio 2004 il Ministro delle attività produttive ha confermato i 3 Commissari Giudiziali (Luca Ponti, Silvio Beltrami, Francesco Mario Bonifacio) nel ruolo di Commissari Straordinari;

la crisi della Tecnosistemi, secondo le OO.SS., è stata causata dalle scelte finanziarie e non industriali operate dalla proprietà, tenuto conto del ruolo centrale che l'Azienda svolge per la sua presenza capillare su tutto il territorio nazionale o per il suo *Know-how*, nel settore della TLC in Italia;

secondo l'interrogante sarebbe opportuno che le decisioni sul futuro dell'Azienda non siano adottate con la responsabilità operativa di dirigenti nominati poco prima dello stato di insolvenza dalla vecchia proprietà;

ad avviso dell'interrogante i Commissari straordinari nominati dovrebbero avere un ruolo attivo e di presenza, tenuto conto della latitanza denunciata dalle OO.SS. nella gestione operativa dell'azienda, anche alla luce delle mancate revocatorie per i crediti esigibili verso le banche, e i committenti per lavori già svolti —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro per salvaguardare la continuità produttiva ed occupazionale della Tecnosistemi, evitando la frammentazione del *core-business*, tenuto conto delle 34 offerte di interesse pervenute;

quali interventi intenda assumere nei confronti di Telecom, Italtel e Siemens, ex proprietarie e firmatarie dell'accordo di cessione siglato al Ministero dell'industria

affinché mantengano gli impegni assunti nella cessione, nell'ambito delle regole di mercato;

quali misure di sostegno intenda assumere per le industrie italiane del settore delle TLC per arginare il declino industriale nell'innovazione tecnologica del Paese che rischia di diventare solo consumatore e non più produttore di tecnologia. (4-08650)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stato pubblicato su diversi quotidiani nazionali un appello da parte dei produttori e degli autori del cinema italiano rivolto al Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

i firmatari dell'appello hanno espresso una fortissima preoccupazione in relazione a come verrà affrontata la vicenda della televisione a pagamento e alle possibili conseguenze per il cinema italiano di un'eventuale fusione tra i due principali operatori nel settore;

nell'appello si evidenzia l'importanza di un percorso che tenga conto delle opinioni delle associazioni del cinema italiano;

il cinema italiano rappresenta una risorsa culturale ed economica importantissima nel nostro Paese che merita di essere valorizzata —:

se i ministri interrogati siano al corrente di quale sia lo stato della situazione